

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 DICEMBRE 1879

tecipano e il Governo, e la Commissione del bilancio, e se non credono bene che sia fatta un'inchiesta in proposito; onde il Parlamento sia informato intorno alle cause probabili dell'importazione di questo grave malanno. Io credo che l'inchiesta sia possibile, imperocchè si sa l'età che avevano queste viti, si sa di quale specie erano, quindi si può desumerne la provenienza: basta guardare la data della legge, o del decreto che prima della legge fu emesso, per poter venire in chiaro della cosa.

Credo che così sarà fatto con atto di giustizia, e ne nascerà un giovamento morale, imperocchè le popolazioni impareranno che ogni cittadino deve essere un coesecutore delle leggi patrie: e credo ancora che, una volta stabilito un precedente di questa natura, quello dell'isolamento, che con ragione era invocato, diventerà cosa più efficace, imperocchè contemporaneamente si potrà dire alle popolazioni, la legge è stata fatta, il diritto è stato stabilito, ora il ministro delle finanze sia diligente. Lo sarà il più che potrà; ma si dica a ciascun cittadino: quando si tratta di leggi patrie *res tua agitur*.

PRESIDENTE. L'onorevole Giambastiani ha facoltà di parlare.

GIAMBASTIANI. Se avessi potuto immaginare quello che aveva in mente di dire l'onorevole Sella, confesso schiettamente che non avrei domandato di parlare, sebbene io avessi in animo di farlo per brevissimi istanti. Io volevo rivolgermi all'onorevole Cancellieri e dirgli che pur troppo in Italia

Lo leggi son, ma chi pon mano ad esse?

L'onorevole Sella l'ha detto schiettamente, francamente; e io concordo in tutto ciò che egli ha esposto alla Camera e nelle conclusioni che egli ne ha ricavate. Mi limito soltanto a fare una aggiunta al suo discorso. Egli ha accennato che la importazione di questo triste flagello si deve al contrabbando. Ebbene, o signori, la voce pubblica non si limita a questo; ma dice che persone autorevoli hanno portato in Italia cotesto flagello con una leggerezza, che se fosse vero, la riprovazione nostra sarebbe unanime. Io mi unisco completamente all'onorevole Sella; domando che la inchiesta sia fatta, e sia rigorosa, e che, se alcuna debba avere riprovazione per il fatto accennato, l'abbia completa e solenne dal Parlamento.

CAIROLI, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Siccome l'onorevole Sella ha rilevato i cenni affermativi che ho fatto alla sua raccomandazione e al suo dubbio, ho

chiesto di parlare per questo; lasciando poi al mio collega, l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, di rispondere al resto. E vero: ci furono gravi dubbi che la diffusione della fillossera, che la improvvisa apparizione di tanto flagello dipendesse dalla violazione di quei decreti che proibivano la introduzione di piante sospette, (furono primi i decreti del 1872), decreti provvidi, che ebbero poi la sanzione legislativa. E anzi sono da lodare tutti i Ministeri, (non faccio distinzione nè di Ministeri di destra, nè di Ministeri di sinistra) i quali rifiutarono di acconsentire anche ad istanze per eccezioni, anche quando si trattava di piante che potevano escludere questo sospetto. È vero che ci fu il dubbio, ed il Ministero incominciò allora una investigazione, e la completerà. Perchè è verissimo che bisogna circondare la legge di tutta l'autorità, specialmente quando l'infrazione di essa può produrre danni così gravi.

In quanto all'istanza che fu fatta dalla Valtellina, accennata dall'onorevole relatore, ed anche da altre provincie, perchè il decreto che proibisce l'importazione dall'estero di queste piante fosse estesa alla importazione dall'interno, io l'ho presa immediatamente in esame. V'è un dubbio grave che la legge ultimamente votata non dia un'autorizzazione completa. Tuttavia io credo che l'ordine del giorno si possa accettare; ed anzi dico che alla Commissione nominata appositamente dal Ministero, fra gli altri quesiti si è sottoposto anche questo: se senza altra disposizione legislativa, si possa immediatamente applicare quanto dimandano diverse provincie.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. L'onorevole presidente del Consiglio mi ha già prevenuto. Egli ha accettato l'ordine del giorno Cancellieri, ed è stato interprete anche delle mie intenzioni. Se non che debbo far osservare alla Camera che il Ministero, fin dal primo apparire di questo flagello, ha messo in opera tutti i rimedi suggeriti dalla scienza e dalla esperienza per limitare il male, per impedire che prendesse estensione. E vi è riuscito; perchè la comparsa della fillossera avvenuta nell'agosto, quando ancora le condizioni atmosferiche potevano agevolare la diffusione dell'insetto, è stata arrestata in modo che alla fine di ottobre tutti i focolari del male conosciuti, erano stati sottoposti ai procedimenti di distruzione: il male si è circoscritto a Valmadrera e ad Agrate; i paesi confinanti a questi due territori colpiti dalla minaccia che la fillossera si estendesse nelle loro vicinanze chiesero precisamente quei provvedimenti restrittivi che adesso domandano l'onorevole Cancellieri, l'onorevole Speciale ed altri deputati.